

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2019

NORD

GAZZETTA DI MANTOVA	22/03/2019	32	Quingentole Coppia intossicata da monossido <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO ROVIGO	22/03/2019	35	Operaio schiacciato sotto un albero = Con la gamba sotto l'albero abbattuto <i>Francesco Campi</i>	4
GAZZETTINO ROVIGO	22/03/2019	38	Danni del vento: palasport chiuso per 3 settimane = Palasport: via ai lavori e tre settimane di stop <i>Mirian Pozzato</i>	5
GAZZETTINO ROVIGO	22/03/2019	38	Protezione civile all'Ipsia: una lezione coinvolgente <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/03/2019	15	Grande successo della Fiera di San Giuseppe: merito di tutti <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	22/03/2019	22	Incendio a Camaldoli: Gruppo sentieri in azione <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	22/03/2019	9	Veneto e allerta siccità Pan: Il rischio c'è <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	22/03/2019	31	Alunni in prima fila per far rinascere l'Altopiano ferito <i>Albano Mazzaretto</i>	10
GIORNO VARESE	22/03/2019	44	Esplode bombola di gas Prendono fuoco due villette a schiera <i>S.c.</i>	11
GIORNO VARESE	22/03/2019	45	Vizzola Ticino. Incastrato col trattore sotto il ponte = Trattore schiacciato sotto il ponte <i>Valentina Rigano</i>	12
GIORNO VARESE	22/03/2019	49	Il Lura ripulito a regola d'arte dai volontari di Protezione civile <i>S.g.</i>	13
MESSAGGERO VENETO	22/03/2019	43	Incendio in un'autorimessa Oltre 100 mila euro di danni <i>Gianpiero Bellucci</i>	14
PREALPINA	22/03/2019	21	Villette a schiera distrutte dal fuoco: entrambe inagibili = Villette distrutte da un incendio Due famiglie restano senza casa <i>Elisa Polveroni</i>	15
PREALPINA	22/03/2019	33	Trattore contro il ponte: ferito uomo di 82 anni <i>Veronica Deriu</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/03/2019	18	Terremoto Scossa di magnitudo 3 Nessun danno registrato <i>Redazione</i>	17
STAMPA ALESSANDRIA	22/03/2019	39	Auto si ribalta sulla provinciale muore la nonna, salva la nipote era andata a prenderla a scuola = L'auto si ribalta al ritorno da scuola muore la nonna, si salva la nipote <i>S.m. M.t.m.</i>	18
STAMPA ALESSANDRIA	22/03/2019	47	Quando un ponte risolve i problemi l'Alta Val Borbera torna a sorridere <i>Giampiero Carbone</i>	20
VOCE DI MANTOVA	22/03/2019	12	Week-end primaverile, poi colpo di coda dell'inverno. Siccità senza fine <i>Alessandro Azzoni</i>	21
VOCE DI MANTOVA	22/03/2019	16	La siccità spaventa ma la distribuzione d'acqua non parte = Siccità record ma la distribuzione dell'acqua non si può anticipare <i>Redazione</i>	22
VOCE DI MANTOVA	22/03/2019	18	Dal Comune 5mila euro alla protezione civile <i>Redazione</i>	23
ADIGE	22/03/2019	29	Cade con il deltaplano dopo il decollo <i>Redazione</i>	24
CRONACAQUI TORINO	22/03/2019	25	Un incendio boschivo minaccia le abitazioni <i>Redazione</i>	25
NAZIONE AREZZO	22/03/2019	43	Maledetta 71: muore nello scontro = Muore a 50 anni nello scontro <i>Salvatore Sergio Mannino Rossi</i>	26
NAZIONE MASSA E CARRARA	22/03/2019	35	Tragico schianto, muore a 56 anni <i>C Mas</i>	27
NAZIONE MASSA E CARRARA	22/03/2019	49	Fiamme e vento: incendio distrugge il bosco <i>Redazione</i>	28
NAZIONE PRATO	22/03/2019	53	Fiamme nell'ex magazzino dell'usato <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA PAVESE	22/03/2019	29	Ceranova La Protezione civile chiede un magazzino <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/03/2019	33	Fermeremo la siccità <i>Giuseppe Pan</i>	31
STAMPA ASTI	22/03/2019	45	Tra Nizza e Vaglio frana sul rio Sernella <i>Redazione</i>	32
ansa.it	21/03/2019	1	Acqua: Provincia, siccità sotto controllo in Trentino - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2019

askanews.it	21/03/2019	1	Conte: esempio Protezione civile vale tanto per tutti <i>Redazione</i>	34
genova.repubblica.it	21/03/2019	1	Crollo ponte Morandi, militari per impedire agli sfollati di riprendersi i mobili <i>Redazione</i>	35
resegoneonline.it	21/03/2019	1	I Vigili del Fuoco festeggiano l'ultimo giorno di servizio di Pierangelo Castelli <i>Redazione</i>	36
varese7press.it	21/03/2019	1	- Giornata Mondiale dell'Acqua: anche la Lombardia in crisi idrica <i>Redazione</i>	37
provincia.bz.it	21/03/2019	1	Unità cinofile, associazione unica per coordinare al meglio i soccorsi <i>Nn</i>	38

Quingentole Coppia intossicata da monossido

[Redazione]

Paura ieri mattina a Quingentole per una coppia di settantenni residenti in via Roma. Marito e moglie erano nella loro casa, quando hanno cominciato a sentirsi poco bene: mal di testa, nausea, capogiri, i classici sintomi da intossicazione da monossido. Loro stessi hanno avuto la prontezza di chiamare il 118 che ha inviato subito un'ambulanza. Già i soccorritori del servizio di emergenza hanno rilevato presenza di monossido in casa, quindi hanno allertato subito i vigili del fuoco di Suzzara che infatti hanno confermato i sospetti e chiuso subito la caldaia (peraltro revisionata appena un mese fa), da cui probabilmente è fuoriuscito il pericoloso gas. Marito e moglie sono stati trasportati all'ospedale di Pieve e, soltanto la donna, trasferita in camera iperbarica a Villa franca per il trattamento con ossigeno. Non sarebbero però in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. - tit_org-

Operaio schiacciato sotto un albero = Con la gamba sotto l'albero abbattuto

[Francesco Campi]

Operaio schiacciato sotto un albero INFORTUNIO L'operaio è stato travolto dal tronco abbattuto A pagina VII Lavoro a rischio a Con la gamba sotto l'albero abbattute Vittima dell'infortunio in via Nievo un operaio 38enne L'uomo ha riportato una frattura: già ieri è stato sottoposto della ditta impegnata nell'abbattimento delle piante malate a un intervento. Ne avrà per 40 giorni: indagini dello Spisal INFORTUNIO SUL LAVORO ROVIGO L'enorme tronco di un platano abbattuto ha colpito un operaio della ditta Progetto Verde di Fincara che stava eseguendo l'intervento di rimozione degli alberi malati in via Ippolito Nievo, a Buso. Un incidente sul lavoro che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, considerando le dimensioni del tronco, ma che fortunatamente ha avuto conseguenze tutto sommato limitate per il 38enne di Fincara, rimasto ferito solo alle gambe. L'albero in questione, infatti, è uno di quelli ritenuti malati, e quindi da abbattere, a poca distanza dal cimitero della frazione. La ditta ha ottenuto l'appalto da Asm Spa. **ALBERI MALATI** Dopo aver sfoltito la chioma, come si fa in questi casi, per alleggerire il peso complessivo dell'albero, rimaneva da abbattere solo l'ultimo pezzo di fusto. Un tronco di notevoli dimensioni, con le operazioni di taglio alla base andate avanti a lungo e con tutte le cautele del caso, con i tiranti per orientare la caduta quando la motosega avesse reciso l'ultimo blocco di legno della pianta. Il problema, però, è stato che nell'orientare la caduta del tronco, ormai abbattuto, questo ha toccato contro quello del platano vicino. Il "rimbalzo" ha fatto fare un movimento fuori controllo ed è così andato addosso al 38enne, che era l'addetto al taglio e che si occupava anche della direzione dei lavori, che non è riuscito a scansarsi anche perché dietro di sé aveva la recinzione del campo retrostante, rimanendo praticamente in trappola. **SOCCORSO DAI COLLEGHI** Mancavano pochi minuti alle 12.30 e gli altri operai hanno subito messo in moto il "ragno" per alzare il tronco e soccorrere il collega, chiamando immediatamente il 118. Sul posto sono intervenuti, oltre all'ambulanza e all'auto del medico del Suem, anche i vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Via Nievo è stata chiusa al traffico. Trattandosi di un infortunio sul lavoro, sono intervenuti gli ispettori dello Spisal, il Servizio prevenzione igiene e sicurezza a negli ambienti di lavoro dell'Ulss 5, che ha competenza specifica. Sono stati passati in rassegna tutti i dispositivi di protezione individuale degli operai, che li indossavano durante le operazioni di abbattimento, e sono stati attentamente ispezionati anche i mezzi utilizzati, nonché il punto esatto in cui è avvenuto l'incidente. Incidente che, fortunatamente, è alla fine risultato meno pesante di quanto non t'osse apparso in un primo momento, perché il lavoratore ha rimediato una frattura scomposta a tibia e perone, per la quale è stato sottoposto ad un intervento. Per lui, una prognosi di una quarantina di giorni. **FERITO A ROSOLINA** Un grave incidente sul lavoro è avvenuto nel pomeriggio anche a Rosolina ai danni di un operaio ferito al volto mentre stava utilizzando un martello pneumatico. Si tratterebbe nel terzo infortunio di una certa gravità avvenuto questo mese. Il 7 marzo, infatti un 77enne idraulico portovirese è caduto da un'altezza di circa tre metri mentre stava lavorando in quota a un impianto idraulico sopra a un sito frigorifero all'interno della Polesana Pesca. l'azienda ittica che si trova sulla Romea, a Porto Viro. **Francesco Campi A PRESTARGLI I PRIMI SOCCORSI SONO STATI COLLEGHI DI LAVORO CHE HANNO SUBITO SOLLEVATO IL TRONCO INCHIESTA** Lo Spisal dell'Ulss 5 ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle norme di sicurezza nel cantiere (Foto Studio Sandri) -tit_org- **Operaio schiacciato sotto un albero - Con la gamba sottoalbero abbattuto**

Villadose

Danni del vento: palasport chiuso per 3 settimane = Palasport: via ai lavori e tre settimane di stop

[Mirian Pezzato]

Villadose Danni del vento: palasport chiuso per 3 settimane Partiranno nei prossimi giorni i lavori di ripristino delle falde del teño del Palazzetto dello Sport di Villadose, danneggiato in seguito al maltempo dell'11 marzo. Il cantiere rimarrà aperto per circa tre settimane. Il Comune e la Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo hanno deciso di mantenerlo chiuso per il tempo necessario alle operazioni di sistemazione. Pezzato a pagina x Palasport: via ai lavori e tre settimane di stop ^L'annuncio della Fondazione Cariparo Nei prossimi giorni sarà allestito dopo i danni provocati dal forte vento il cantiere che si svilupperà su due lati VILLADOSE Partiranno nei prossimi giorni i lavori di ripristino delle falde del tetto del Palazzetto dello Sport di Villadose, danneggiato in seguito al maltempo dell'11 marzo. Il Comune di Villadose e la Fondazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, confermando che la struttura è agibile ai sensi della normativa vigente, hanno deciso di mantenerla chiusa per il tempo necessario alle operazioni, comunicandolo alle associazioni sportive interessate. Nei prossimi giorni verrà allestito il cantiere che occuperà due lati dell'edificio e quindi, per salvaguardare l'incolumità pubblica e velocizzare i lavori da parte delle imprese, Comune e Fondazione hanno ritenuto opportuno non consentirne l'accesso al pubblico. Si tratta quindi di una chiusura prudenziale e temporanea che durerà circa tre settimane. L'INTERVENTO I costi dei lavori saranno anticipati dalla Fondazione, proprietaria dell'immobile tramite la sua strumentale Auxilia, e verranno poi risarciti dalla polizza assicurativa stipulata per questo tipo di calamità. È la stessa Fondazione a comunicare questa importante decisione per poter nel più breve tempo possibile ripristinare la copertura e quindi l'accesso in totale sicurezza alle società e al pubblico. Lo scorso 11 marzo, i Vigili del Fuoco sono intervenuti tempestivamente per constatare i danni e hanno verificato l'assenza di pericoli per l'incolumità pubblica disponendo la sospensione dell'attività, non dell'agibilità, subordinata ad una serie di prescrizioni da ottemperare in capo alla gestione-proprietà. precisano dalla Fondazione -. Prescrizioni a cui fu immediatamente dato seguito per garantire la sicurezza delle persone e della struttura. Le maestranze lavorarono tutta la notte, con il supporto della locale Protezione Civile, rimettendo la struttura in condizioni di riprendere le attività sportive già a partire dal giorno successivo. Infine, il 15 marzo sono stati incontrati i Vigili del Fuoco per un allineamento generale e sulle modalità di ripristino complessivo della struttura, nell'ottica di assicurare un approccio orientato alle migliori pratiche disponibili. Mirian Pezzato VILLADOSE Il Palazzetto dello Sport di via Serafino Zennaro danneggiato dal vento e attualmente chiuso per precauzione -tit_org- Danni del vento: palasport chiuso per 3 settimane - Palasport: via ai lavori e tre settimane di stop

Protezione civile all'Ipsia: una lezione coinvolgente

[Redazione]

Protezione civile all'ipsia: una lezione coinvolgente - Studenti interessati dalla teoria in aula e dall'esercitazione PORTO TOLLE La Protezione Civile di Porto Tolle è entrata in aula all'Ipsia per una lezione in cui sono state presentate le attività del gruppo del distretto intercomunale Ro2 del quale fanno parte pure i comuni di Corbola, Ariano nel Polesine e Taglio di Po. Ad accompagnare il nutrito numero di volontari capitanati dal coordinatore Mario Robbi c'era pure la vicesindaco Silvana Mantovani che hanno illustrato ai ragazzi la vita e le attività di questa associazione che ha l'obiettivo di porsi al servizio degli altri in tutte le situazioni di estrema necessità ed emergenza. Lo scopo per il gruppo dell'estremo Delta è stato di coinvolgere gli allievi sulla cultura del volontariato e sulla sensibilizzazione della prevenzione. DIMOSTRAZIONE Dopo una prima parte teorica i volontari si sono spostati con gli alunni nel cortile della scuola per una serie di dimostrazioni sull'uso corretto ed in sicurezza di alcuni strumenti, nonché la spiegazione del funzionamento di alcune apparecchiature ed attrezzature in dotazione del gruppo compresa la messa in opera di una tenda da campo con struttura portante pneumatica, donata ad Adriatic Lng, che garantisce un rapido montaggio anche su terreni accidentati. Grande è stata l'attenzione di tutti i ragazzi che hanno evidenziato la propria sensibilità nei confronti di chi si trova in situazioni di emergenza chiedendo e trovando aiuto concreto in questi volontari commenta la referente dell'istituto Armanda Tosato -. L'auspicio è che nel futuro qualche alunno dell'Ipsia voglia far parte di questa associazione. ORTO TOLLE I volontari della Protezione civile in aula all'Ipsia -tit_org- Protezione civile all'Ipsia: una lezione coinvolgente

I RINGRAZIAMENTI DEL SINDACO PERACCHINI

Grande successo della Fiera di San Giuseppe: merito di tutti

[Redazione]

I RINGRAZIAMENTI DEL SINDACO PERACCHINI Le giornate di festa per il Santo Patrono della Spezia si sono confermate un grande successo e il sindaco Peracchini ne ha tracciato un positivo bilancio. È tempo soprattutto di ringraziamenti - ha dichiarato Peracchini -. Sono passati 365 anni dall'istituzione della Fiera di San Giuseppe e di questa edizione siamo particolarmente soddisfatti a partire dai numeri: oltre ventimila visitatori hanno fatto tappa nella nostra città, confermando di essere uno degli eventi più partecipati del territorio. I due aspetti più vincenti sono stati senza dubbio il grande ritorno della Fiera in piazza Europa con un percorso vivibile e non caotico, e il coinvolgimento dei mercatini in piazza Saint Bon, piazza Ramiro Ginocchio e piazza del Bastione. Senza dimenticare, inoltre, il grande successo della notte bianca con i musei aperti e dj set nelle piazze e nei locali. Un sentito ringraziamento agli assessori Lorenzo Brogi, Kristopher Casati per aver previsto pulizie ad hoc per far tornare la città pulita dopo la Fiera, Gianmarco Medusei per il lavoro svolto dalla polizia municipale e Luca Piaggi per il lavoro della Protezione Civile. Un grazie per il loro lavoro all'ufficio mobilità - ha concluso il sindaco -, al comparto dei servizi culturali, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Polizia Penitenziaria, alla Guardia di Finanza, ai Vigili del Fuoco, agli ispettori dell'Asl, alla Croce Rossa e alla Pubblica Assistenza. -tit_org-

Incendio a Camaldoli: Gruppo sentieri in azione*[Redazione]*

Incendio a Camaldoli: Gruppo sentieri in azione. Armati d'acqua fino ai denti; rapidi ed efficacissimi, gli uomini del Gruppo sentieri hanno affrontato, nelle scorse ore, un incendio del sottobosco, nella zona montana del Camaldoli. Cinquanta metri quadri di fiamme, bloccati sul nascere, poco distanti dalla grande villa e dalle case, immediatamente circoscritti con rapidità e gioco di squadra, in collaborazione con gli abitanti del luogo, che hanno lanciato l'allarme. Gussago ha i propri marines dell'ecologia, truppe scelte di volontari che mantengono perfettamente le montagne e che sono presidio di protezione civile. Conoscono perfettamente ogni angolo del territorio e hanno grande esperienza nelle tecniche di pronto intervento, qualunque esso sia. Una bella difesa, per l'intero paese. Ora i volontari cercano di rafforzare le proprie fila con i giovani. Si cerca, in questo senso, l'aiuto di tutti, soprattutto delle nuove generazioni alle quali trasmettere le conoscenze. // FBC -tit_org-

Occhi sul bacino del Corlo**Veneto e allerta siccità Pan: Il rischio c'è***[Redazione]*

I PIANI REGIONALI. Occhi sul bacino del Corlo Veneto e allerta siccità Pan: È rischio c'è C'è il rischio siccità e la Regione mette in campo il più cospicuo piano di investimenti irriguo degli ultimi dieci anni: 160 milioni, di cui 91 (57%) già assegnati ai Consorzi di bonifica, per realizzare 11 interventi di miglioramento della rete idrica. Alla vigilia della Giornata mondiale dedicata all'Acqua l'assessore regionale alla bonifica Giuseppe Pan non nasconde le proprie preoccupazioni per l'andamento climatico, sempre più caldo e siccitoso anche in Veneto. Ma è possibile, e lo stiamo facendo, intervenire su reti irrigue e sistemi acquedottistici con una efficace programmazione per contrastare il depauperamento delle falde e ottimizzare gli usi, specie agricoli. Nelle campagne venete avverte - il 2019 rischia di replicare la 'grande sete' del 2017, l'anno più caldo e più arido dal 1961. Preoccupano già i livelli degli invasi, in particolare quelli del serbatoio del Corlo, oggi al 48% del volume invasabile: dal lago bellunese dipende l'intero sistema idrico del Brenta che serve particolare il Padovano e il basso Veneziano. La Regione, insieme ai Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali, ha già provveduto ad attivare l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, per individuare le misure da adottare qualora la situazione peggiori. Ma 'a monte' come detto il Veneto di aggiudicarsi 160 milioni di finanziamenti nel 2018, pari ad un terzo dell'intero budget nazionale. Tra gli interventi 46 milioni al Consorzio di bonifica Adige Euganeo per la condotta irrigua sotterranea alternativa al Fratta-Gorzone che assicurerà acqua pulita a campi e allevamenti delle terre contaminate dai Pfas. -tit_org- Veneto e allerta siccità Pan: Il rischio è

Alunni in prima fila per far rinascere l'Altopiano ferito

[Albano Mazzaretto]

LONGARE. L'impegno firmato a Costozza sarà esteso a tutti gli istituti. Alunni in prima fila a far rinascere l'Altopiano ferito. L'iniziativa della Coldiretti ha aderito anche gli enti locali e gli alpini: l'obiettivo è una raccolta fondi e una sensibilizzazione ai temi ambientali. Albano Mazzaretto, studenti, istituzioni, Coldiretti e alpini in campo per la rinascita dei boschi dell'Altopiano. Ieri 21 marzo, primo giorno di primavera, la Coldiretti Vicenza con i partner dell'iniziativa Adotta un albero ideata dal presidente provinciale Martino Cerantola, Elena Donazzan, assessore regionale alle politiche del Lavoro e dell'Istruzione, Maurizio Barollo, vice capogruppo della Sezione Ansa di Vicenza, e Carlo Alberto Formaggio, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, ha sottoscritto a Costozza una lettera di intenti che verrà trasmessa a tutte le scuole vicentine per promuovere l'iniziativa per la rinascita dei boschi dell'Altopiano, devastati dal maltempo di fine ottobre. La scelta di celebrare la firma della lettera d'intenti all'istituto comprensivo "B. Bizio" è data dal fatto che l'istituto e l'associazione Solidarietà in Comune onlus, formata dalle scuole e dai Comuni di Longare, Castegnero e Nanto, sono le prime ad aver dato la disponibilità a farsi parte attiva nella promozione del progetto, avviando una raccolta di fondi insieme a una riflessione su quanto è successo e sta succedendo all'ambiente. Le istituzioni, le scuole e gli alpini hanno accolto con entusiasmo il progetto per far rinascere la montagna sottolinea Cerantola - dimostrando attenzione e capacità propositiva. Carlo Alberto Formaggio ha sottolineato le ragioni della disponibilità delle scuole a sostenere l'iniziativa. Per il legame storico che lega l'Altopiano all'Area Berica a partire dalla Prima guerra mondiale e per l'opportunità offerta ai giovani di far parte di una campagna di sensibilizzazione riguardo l'ambiente. Opportunità ribadita anche dal sindaco di Longare Gaetano Fontana, che con la presidente dell'istituto comprensivo "B. Bizio", Angelina Ergastolo, ha fatto gli onori di casa, con i sindaci di Castegnero e Nanto, Luca Cavinato e Ulisse Borotto, partner territoriali dell'iniziativa. Lo dimostrano - ha detto - le tante manifestazioni in tutto il mondo con una generazione di adolescenti che sta dando prova di una sensibilità riguardo all'ambiente maggiore rispetto al passato. L'aiuto degli insegnanti delle scuole vicentine è ribadito dalla vicepresidente di Coldiretti, Cristina Zen. Da Maurizio Barollo, vicepresidente Ansa di Vicenza sezione Monte Pasubio - l'invito a indirizzare al meglio le risorse disponibili, con gli alpini sempre pronti a fare la propria parte anche con la protezione civile. La disponibilità della Regione a sostenere il progetto è stata costante - sottolinea Donazzan -. Bisogna lanciare un forte messaggio educativo e lavorare insieme per ridare vita al nostro Altopiano. Alla fine, nel cortile della scuola sono stati piantati simbolicamente degli alberi a testimonianza della giornata. La presentazione del progetto alla presenza delle autorità AMAZ. All'esterno è stato piantato un albero simbolico. È il segnale - tit_org - Alunni in prima fila per far rinascere l'Altopiano ferito

ISPRA MAXIROGO

Esplode bombola di gas Prendono fuoco due villette a schiera

[S.c.]

- ISPRA - L'ALLARME è scattato poco dopo le 13 di ieri e le prime segnalazioni parlavano di un forte boato al quale sono poi seguite le fiamme che hanno avvolto due villette a schiera di via Alcide De Gasperi a Ispra, in località Barza. Si è poi chiarito che il boato avvertito era da imputare all'esplosione di una bombola di gas custodita nel box dove, probabilmente a causa di un cortocircuito, l'incendio ha avuto inizio. I primi ad accorre- ISPRA MAXI-ROGO - sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra ma vista l'entità dell'incendio sul posto sono state inviate squadre anche da Varese e da Somma Lombardo. Le fiamme hanno intaccato seriamente le abitazioni e i vigili del fuoco hanno cercato di limitare la propagazione dell'incendio alle case vicine. Un primo bilancio sui danni dice che le fiamme hanno distrutto un box, la copertura di entrambe le residenze e alcune stanze dell'ultimo piano. Entrambe le abitazioni sono state dichiarate inagibili. Le famiglie che vi risiedono hanno trovato ospitalità da alcuni familiari: il Comune si era già attivato, caso contrario, per trovare una sistemazione ai malcapitati. S.C. -tit_org-

Vizzola Ticino. Incastrato col trattore sotto il ponte = Trattore schiacciato sotto il ponte

[Valentina Rigano]

RIGANO All'interno Trattore schiacciato sotto il ponte Brutto incidente per un Sienne. Test di verifica sulla struttura - VIZZOLA TICINO - STAVA GUIDANDO il suo trattore quando ha urtato un ponte e il mezzo si è inclinato e incastrato, schiacciandolo nell'abitacolo. Così un Sienne ha rischiato di riportare serie lesioni ed è finito in ospedale a Gallarate con un trauma alla testa e varie contusioni in tutto il corpo. A salvarlo dalle lamiere i vigili del fuoco di Somma Lombardo che, chiamati da un altro automobilista che ha subito composto il 112 chiedendo l'intervento dei soccorsi, sono arrivati sul posto con un'autopompa. Ora venanno eseguiti test precauzionali sull'infrastruttura. E accaduto intorno alle 11.30 di ieri mattina, in via Del Salvetto a Vizzola Ticino. Secondo una prima ricostruzione l'Sienne era alla guida del suo voluminoso mezzo, quando si è scontrato contro la campata del ponte che sovrasta quel pezzo di strada, e il trattore si è impennato sbalzando la cabina contro il soffitto, esattamente a metà del cavalcavia. All'arrivo dei soccorritori l'uomo era vigile, ma frastornato e ferito, spaventato per l'accaduto. Dopo averlo tranquillizzato, insieme ai professionisti del 118, i vigili del fuoco hanno lavorato velocemente per riuscire a tirarlo fuori dalla trappola d'acciaio. Sul posto è anche atterrato l'elicottero del 118, ma quando l'anziano agricoltore è venuto fuori dal suo trattore incidentato, a portarlo in pronto soccorso a Gallarate ci ha pensato l'ambulanza. La strada sottostante il ponte è stata chiusa in via precauzionale, in attesa di comprendere se saranno necessari test per accertarne eventuali danni strutturali derivati dall'impatto con il mezzo agricolo, che potrebbero causare la caduta di calcinacci. Al momento, a quanto emerso, non vi è alcun allarme in corso. Valentina Rigano CABINA INCASTRATA IL MEZZO SI È IMPENNATO VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE PER LI BERARE IL FERITO MONITORAGGIO CONTROLLI SUL CAVALCAVIA CON LASTRA CHIUSA A TITOLO PRECAUZIONALE A VIZZOLA TICINO Un vigile del fuoco davanti al trattore che è rimasto incastrato fra strada e ponte In ospedale l'anziano contuso e spaventato -tit_org- Vizzola Ticino. Incastrato col trattore sotto il ponte - Trattore schiacciato sotto il ponte

L'OPERAZIONE IL GRAZIE DEL COORDINATORE**Il Lura ripulito a regola d'arte dai volontari di Protezione civile***[S.g.]*

IL GRAZIE DEL COORDINATORE Lura npulito a regola d'arte dai volontan di Protezione civile -SARONNO- 1 VOLONTARI della protezione civile si sono rimboccati le maniche e negli ultimi giorni si sono dedicati a ripulire il tratto nord, tra via Colombo e via Bellavita, del torrente Lura. Grazie all'attività dei saronnesi sono stati rimossi rifiuti di ogni genere: biciclette, batterie di automobili e persino una macchina da cucire. Un grazie dai volontari è arrivato dal coordinatore della Protezione Civile cittadina Aldo Terrieri: Li ringrazio di cuore per l'impegno e passione che ci mettono. Parliamo di persone che hanno competenze specifiche e che si dedicano con un notevole sacrificio a tenere pulito con diversi interventi il torrente Lura. S.G. AMBIENTE Il torrente Lura spesso ridotto a discarica -tit_org- Il Lura ripulito a regolaarte dai volontari di Protezione civile

Incendio in un' autorimessa Oltre 100 mila euro di danni

Tre camper sono stati distrutti dal fuoco l'altra notte alla Car & Van di Percoto L'allarme dato da una guardia giurata Itapol. La preoccupazione dei residenti

[Gianpiero Bellucci]

Incendio in un' autorimessa Oltre 100 mila euro di danni Tre camper sono stati distrutti dal fuoco l'altra notte alla Car & Van di Percoto L'allarme dato da una guardia giurata Itapol. La preoccupazione dei residenti Gianpiero Bellucci PAVIA DI UDINE. Ci sarebbe un problema elettrico all'origine dell'incendio scoppiato verso le 23 di mercoledì nel parcheggio esterno dell'officina e rimessaggio camper Car&Van Service a Percoto. Gli inquirenti escludono ipotesi di dolo e parrebbe quasi certa, infatti, la causa di quello che si profila come un fatto accidentale: dalle scintille prodotte da un guasto al circuito elettrico di camper, sarebbe esplosa la bombola di gas presente a bordo del mezzo parcheggiato sotto una tensostruttura protettiva. Lo scoppio ha quindi dato origine alle fiamme che, dopo aver avvolto il camper, hanno bruciato la membrana di copertura della struttura fino a coinvolgere altri due camper vicini, anche questi distrutti dalle fiamme in modo irreparabile. Il centro di rimessaggio di via Don Luigi Sturzo si trova in una zona residenziale ed è dunque circondato da case dove l'esplosione è stata ragionevolmente avvertita in maniera molto forte, destando subito preoccupazione tra i residenti. Ma nell'immediato, a dare l'allarme e allertare i soccorsi, vigili del fuoco e carabinieri, è stata una guardia giurata dell'istituto Itapol che stava svolgendo il proprio giro di perlustrazione nella zona. Sul luogo dell'incendio sono quindi accorsi immediatamente i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine, con due autobotti per domare le fiamme che intanto avevano distrutto i tre camper. Le due squadre hanno dovuto lavorare per circa tre ore, fino alle 2.30, per spegnere il rogo e mettere in sicurezza la zona. Ieri mattina i carabinieri hanno proseguito le indagini e gli accertamenti, in collaborazione con i vigili del fuoco, fino a escludere un possibile fatto doloso. L'incendio non sarebbe stato dunque appiccato da nessuno. Dopo tutti gli accertamenti del caso parrebbe dunque essere scaturito, come detto, da un guasto elettrico che ha portato quindi all'esplosione della bombola che viene utilizzata per il riscaldamento interno e per la cucinetta a bordo del camper. Lo scoppio e le fiamme hanno causato ingenti danni per i proprietari dei mezzi ricoverati nel centro: il valore approssimativo supererebbe i 100 mila euro. Ma fortunatamente non ci sono state altre conseguenze. Oltre ai danni ai mezzi, proprio per l'ora tarda, infatti, non ci sono stati feriti. Ma se lo scoppio fosse accaduto durante il giorno, quando sono normalmente presenti i meccanici, gli addetti e i clienti dell'officina, probabilmente i contorni di questo incidente sarebbero stati differenti e ben più gravi. Alcune immagini dell'incendio divampato poco prima della mezzanotte di mercoledì In una tensostruttura adibita ad autorimessa della ditta Car & Van, a Percoto, in via Don Luigi Sturzo; bruciati tre camper. I vigili del fuoco, immediatamente intervenuti, hanno domato l'incendio In tre ore -tit_org- Incendio in un autorimessa Oltre 100 mila euro di danni

Villette a schiera distrutte dal fuoco: entrambe inagibili = Villette distrutte da un incendio

Due famiglie restano senza casa

All ' origine forse un corto circuito, il sindaco: I residenti evacuati hanno trovato un ricovero

[Elisa Polveroni]

ISPRA Villette a schiera distrutte dal fuoco: entrambe inagibili Un incendio scoppiato all'ora di pranzo ha quasi distrutto due villette a schiera contigue a Ispra, in via De Gasperi. All'origine forse un corto circuito accidentale: sul posto sono arrivati dodici vigili del fuoco con tre squadre che hanno spento il rogo, dichiarando inagibili entrambe le abitazioni. Il sindaco: C'è l'alloggio alternativo, ora lavoriamo per il prossimo rientro Polveroni a pagina 21 Villette distrutte da un incendio Due famiglie restano senza casa< All'origine forse un corto circuito, il sindaco: I residenti evacuati hanno trovato un ricovero ISPRA - Due villette a schiera di recente costruzione distrutte. Due famiglie senza casa: è il bilancio dell'incendio scoppiato ieri all'ora di pranzo in via Alcide De Gasperi, probabilmente per colpa di un corto circuito, anche se le cause sono ancora in fase di accertamento. Alle 13 sul posto sono intervenuti 12 vigili del fuoco dalle sedi di Ispra, Somma Lombardo e Varese con tre automezzi: due autopompe e un autobotte. Le fiamme, visibili anche dai dintorni nella zona residenziale, hanno distrutto un box, la copertura di entrambe le residenze e alcune stanze dell'ultimo piano. Le due case sono state dichiarate inagibili, quindi i danni riportati sono ingenti. Le operazioni di bonifica dei pompieri si sono protratte fino alle 17 circa, così da scongiurare che il rogo potesse ripartire. Nel frattempo anche la "macchina" comunale si è messa in moto, come spiega il sindaco Melissa De Santis, presente insieme ai tecnici per dare un sostegno concreto: Le famiglie hanno trovato un ricovero alternativo, ma nell'immediatezza sono dovute uscire senza nulla. Nei prossimi giorni quindi la priorità sarà permettere un ingresso momentaneo per recuperare i principali effetti personali. La quantità d'acqua versata per ora impedisce l'accesso: nel dramma, per fortuna non si sono registrati feriti o intossicati perché l'incendio è divampato di giorno, quando l'attenzione è molto più alta. Ora resta da capire con esattezza la tempistica per il ritorno alla normalità: Saranno infatti necessari lavori di ristrutturazione importanti per il rientro dei nuclei - continua il primo cittadino -. Valuteremo il da farsi insieme ai residenti per programmare la ricollocazione definitiva. Elisa Polveroni Allarme scattato all'ora di pranzo: Per fortuna non è successo di notte, ora pensiamo alla ristrutturazione -tit_org- Villette a schiera distrutte dal fuoco: entrambe inagibili - Villette distrutte da un incendio Due famiglie restano senza casa

Trattore contro il ponte: ferito uomo di 82 anni

[Veronica Deriu]

Trattore contro il ponte: ferito uomo di 82 anr VIZZOLA TICINO - Ha rischiato grosso l'agricoltore di 82 anni che ieri mattina è rimasto incastrato con il suo trattore sotto il ponte di via del Selvetto nei pressi del fiume Ticino. Deve avere calcolato male l'altezza del mezzo agricolo: ha centrato in pieno il ponte con la parte superiore del trattore. Tutti i vetri sono andati in frantumi e il veicolo ha rischiato di ribaltarsi, impennandosi. L'uomo è rimasto imprigionato nell'ampio abitacolo, senza riuscire a liberarsi dalle lamiere. Sono scattati immediatamente i soccorsi. Ciclisti e podisti che bazzicano la zona a ogni ora hanno chiamato 1112. Inizialmente, le condizioni dell'anziano sono parse davvero molto gravi tanto che è stato allertato anche l'elicottero del pronto intervento, insieme con un'ambulanza e un'auto medica. Lungo i canali del Ticino sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo. Il trattore, una volta urtato il ponte stradale, si è inclinato all'indietro, intrappolando il conducente nella cabina. A causa dell'urto, l'abitacolo si è letteralmente schiacciato. Sarebbero bastati davvero pochi centimetri in meno e il veicolo sarebbe transitato senza difficoltà, riuscendo a infilarsi sotto il ponte. A causa dell'incidente, il trattore si è bloccato, le due ruote anteriori sono rimaste sollevate mentre l'abitacolo si è accartocciato (come mostra la foto dei vigili del fuoco). L'ottantaduenne, comprensibilmente in preda al panico, è rimasto bloccato e solo l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato usando cesoie e divaricatore, lo ha liberato. Quindi, l'anziano è stato affidato alle cure dei sanitari: l'82enne non ha perso conoscenza, ha risposto alle domande dei medici, ma appariva sotto choc. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate, l'82enne è stato sottoposto ad accurati accertamenti mentre venivano allertati i familiari. Veronica DeriuRiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto Scossa di magnitudo 3 Nessun danno registrato

[Redazione]

È stata avverata anche in Val di Vara la scossa di terremoto che si è registrata ieri sera, alle 22.42, con epicentro Borgo Val di Taro in provincia di Parma. La scossa, di magnitudo 3 sulla scala Richter, si è sviluppata a una profondità di 7.7 km. In molti hanno distinto chiaramente un leggero "tremore" della terra, specie chi abita ai piani più alti. Vista la lieve entità del fenomeno non si sono registrati danni. -tit_org-

Auto si ribalta sulla provinciale muore la nonna, salva la nipote era andata a prenderla a scuola = L'auto si ribalta al ritorno da scuola muore la nonna, si salva la nipote

Maestra in pensione, era andata a prendere la ragazzina alla media Manzoni

[S.m. M.t.m.]

IERI ALLE 13,30 INCIDENTE IERI POMERIGGIO A SPINETTA SULLA PROVINCIALE VERSO CASTELCERIOLO Auto si ribalta sulla provinciale Muore la nonna, salva la nipote Era andata a prenderla a scuola L'auto si ribalta al ritorno da scuola Muore la nonna, si salva la nipote Maestra in pensione, era andata a prendere la ragazzina alla media Manzoni Era andata a prendere la nipotina a scuola all'ora di pranzo Luciana Massobrio, 71 anni, di Castelterzio, che ieri alle 13,30 è uscita di strada mentre era alla guida di una Fiat Croma per cause ancora da chiarire. È successo a Spinetta sulla provinciale 82. L'auto si è ribaltata più volte, sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118 e la polizia di Tortona. Per la donna non c'è stato nulla da fare, mentre la nipotina di 11 anni è stata portata in elisoccorso all'Infantile in codice rosso: non sarebbe in pericolo di vita. p.42 ALESSANDRIA È uscita fuori strada ribaltandosi con la Fiat Croma che guidava ogni giorno e lungo il tragitto che era quello di casa, lungo la provinciale che da Spinetta porta alla frazione Castelterzio. Abitava lì, ma nella sua casa in strada San Giuliano ieri pomeriggio non è più tornata. Luciana Massobrio, settantunenne, con un passato da maestra e un presente attivissimo nella frazione, molto impegnata in ambito sociale, è morta nell'abitacolo della vettura che si è ribaltata in un fossato adiacente alla carreggiata. Quando sono arrivati i soccorritori del 118, hanno immediatamente constatato che per la donna non c'era più nulla da fare. Hanno estratto invece viva, seppur grave, la nipote undicenne. Rossella Paolucci, che la nonna era andata a prendere all'uscita dalla media Manzoni. La ragazzina, a bordo dell'elisoccorso, è stata trasferita all'Infantile di Alessandria, grave ma, con il passare delle ore, non più in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto intorno alle 13,30. Luciana Massobrio era alla guida della Croma, al suo fianco la nipote; non c'era il fratello gemello, perché frequenta un'altra sezione, sempre alla Manzoni, ed era rimasto a scuola per i corsi pomeridiani. Di che cosa stavano parlando? È andata bene stamattina? Sei stata interrogata? Hai saputo? Dopo il pranzo, ci mettiamo subito a fare i compiti.... La donna era stata una valente maestra e, da nonna a tempo pieno, non aveva smesso di insegnare ai suoi nipoti. Non si sa che cosa sia accaduto: un black out di stanchezza? Un malore? Un abbagliamento? Non è più riuscita a tenere il volante, la vettura è uscita, gli pneumatici sono scivolati sull'erba per un certo tratto (si vedono i segni e non si notano tentativi di frenata), poi l'auto ha colpito un terrapieno e, per l'urto violento, si è ribaltata. Forse Luciana Massobrio ha battuto la testa o il torace. È morta all'istante. La nipote fortunatamente si è salvata. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria per estrarre il corpo della donna incastrato nell'abitacolo, poi la salma è stata trasferita all'obitorio del cimitero. La polizia di Tortona impegnata a ricostruire la dinamica dell'incidente, anche ascoltando i testimoni che dovrebbero aver assistito allo sbandamento della Croma. Luciana Massobrio era personaggio di spicco a Castelterzio. La ricorda con commozione e dolore l'amica, fin dall'infanzia, Giuseppina Pavese: Siamo cresciute insieme e, anche adesso, ci confrontavamo spesso sulle nostre esistenze simili: entrambe con le stesse preoccupazioni di mamme e di nonne. Ed entrambe impegnate in attività di tipo sociale e ambientale. Luciana Massobrio era molto attenta ai problemi della salubrità alla Frascetta (il marito Luigi Timo presidente del comitato antidiscarica), era assai attiva in parrocchia, cantava nel coro, faceva catechismo e curava il bollettino della frazione Il Ceriolino. La notizia si è diffusa velocemente, nella frazione è calata una cappa pesante di sofferenza e incredulità oltre che di apprensione per le sorti della nipote. Ovviamente il tam tam è arrivato in fretta anche alla scuola Manzoni, in città: sconvolti gli insegnanti e gli alunni, in particolare i compagni della classe prima Galileo 3. S.M.-M.T.M. Aveva 71 anni Luciana Massobrio In pensione da anni, era impegnata in molte attività sociali a Castelterzio Il luogo dell'incidente mortale: l'auto guidata da Luciana Massobrio si è ribaltata in un fosso -tit_ org- Auto si ribalta sulla provinciale muore la nonna, salva la nipote era andata a prenderla a scuola -auto si ribalta al

ritorno da scuola muore la nonna, si salva la nipote

Quando un ponte risolve i problemi l'Alta Val Borbera torna a sorridere

[Giampiero Carbone]

DOMANI SI INAUGURA IL PASSAGGIO SUL RIO ALBIROLA, AD ALBERA Quando un ponte risolve i problemi L'Alta Val Borbera torna a sorridere GIAMPIERO CARBONE ALBERA LIGURE Fine dei disagi per gli abitanti dell'alta Val Borbera a partire da domani, quando alle 11 sarà inaugurato il nuovo ponte sul rio Albirola, ad Albera Ligure, lungo la strada provinciale 140, opera realizzata dalla Provincia con una spesa di 750 mila euro. Il vecchio ponte in metallo risaliva al 1912. Alla fine del 2016 erano emersi problemi al manufatto ed era stato imposto un limite di peso agli automezzi. L'amministrazione provinciale aveva inizialmente previsto solo una sistemazione dell'infrastruttura con una spesa inferiore ma successivamente è stato deciso di procedere con la sostituzione del ponte, fondamentale per la viabilità della zona, visto che è in sostanza l'unico collegamento agevole tra Ca bella, Carrega e le frazioni di Albera con Cantalupo e la bassa valle. Così, con notevoli ritardi, scorso anno si è proceduto alla rimozione del ponte centenario sostituito provvisoriamente da un guado costruito a monte. I timori per il transito su quest'ultimo manufatto, in caso di piena dell'Albirola, si sono concretizzati solo con il maltempo di inizio novembre, quando il guado è rimasto chiuso per alcune ore, salvo poi essere monitorato dalla Protezione civile. Con guado e ponte chiusi, la viabilità alternativa in alta Val Borbera si è infatti dimostrata una vera scommessa. L'inverno mite ha però evitato peggio, nuovo manufatto, anch'esso in metallo, è stato posato a dicembre dalle imprese Edilmecos di Torino ed Edilge Costruzioni di Genova e in questi mesi i lavori sono proceduti in tempi finalmente rapidi, dopo che le previsioni iniziali parlavano di settembre per la riapertura della strada provinciale. Il cantiere ha provocato anche la chiusura temporanea dell'isola ecologica, situata amonte, irraggiungibile dai mezzi pesanti della 5 Valli. Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia Gianfranco Baldi e il sindaco. Renato Lovotti. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il nuovo ponte sul rio Albirola, strada provinciale 140 -tit_org- Quando un ponte risolve i problemi Alta Val Borbera torna a sorridere

L METEO

Week-end primaverile, poi colpo di coda dell'inverno. Siccità senza fine*[Alessandro Azzoni]*

Week-end primaverile, poi colpo di coda dell'inverno. Siccità senza fine Cielo sereno, temperature in aumento, qualità dell'aria destinata a peggiorare, ma soprattutto, piogge ancora lontane. Molto lontane. La configurazione meteo è sostanzialmente bloccata e lo sarà quasi certamente fino alla prima decade dei aprile. Un grande anticiclone bloccherà per almeno due settimane l'ingresso dei fronti perturbati nel Mediterraneo centrale dirottandoli in massima parte verso il nord Europa. Poche o nulle, quindi le speranze di pioggia per tutta l'Italia settentrionale. Il fine settimana vedrà intanto il dominio incontrastato del sole. Almeno fino a lunedì compreso avremo anche un progressivo aumento delle temperature che dai 18/19 gradi previsti oggi pomeriggio si porteranno attorno ai 21/22 domenica. Anche lunedì il tempo sarà completamente primaverile, in attesa però di un evento di stampo invernale in programma martedì. Da lunedì infatti, l'anticiclone delle Azzorre migrerà temporaneamente verso il Mare del Nord attivando la discesa di correnti molto fredde verso l'Europa balcanica. Parte di quest'aria fredda, veicolata dalla bora, farà il suo ingresso anche in Valpadana nella tarda serata di lunedì apportando un calo termico di circa 10 gradi nelle temperature massime di martedì. È anzi possibile che nella notte e nella mattinata di martedì possa cadere anche un po' di pioggia. Non siamo in ogni caso di fronte ad alcun evento in grado attenuare la siccità di cui anche il mantovano inizia a soffrire. Il tema meteo dominante della primavera rischia di essere anche quest'anno quello della forte penuria di pioggia. Fatto che unito al modesto innevamento dei monti - specie dell'arco alpino centro-occidentale - sta per presentare il conto. Va detto che la nostra provincia - specie la parte occidentale verso l'Emilia - è stata molto più fortunata rispetto alla Lombardia occidentale o al Piemonte, già in emergenza siccità. Con l'eccezione del veloce piovasco di lunedì mattina (da 1 a 2 millimetri di accumulo sui quasi 50 previsti dalla media in marzo) su Mantova non piove dallo scorso 3 febbraio. Non solo: dall'inizio dell'anno sulla città sono caduti poco più di 50 millimetri d'acqua contro i quasi 130 della media. Peggiora la situazione della Bassa: l'accumulo dall'inizio dell'anno non arriva a 40 millimetri. In aggiunta va ricordato che anche dicembre aveva visto cadere davvero poca pioggia. L'attuale marzo si candida a divenire uno dei cinque più aridi degli ultimi 50 anni. Alessandro Azzoni -tit_org- Week-end primaverile, poi colpo di coda dell'inverno. Siccità senza fine

CONSORZIO DEL MINCIO A MANTOVA

La siccità spaventa ma la distribuzione d'acqua non parte = Siccità record ma la distribuzione dell'acqua non si può anticipare

[Redazione]

La siccità spaventa ma la distribuzione d'acqua non parte Siccità record ma la distribuzione dell'acqua non si può anticipare MANTOVA L'acqua ad uso irriguo dal fiume Mincio e dal fiume Oglio si potrà prelevare soltanto a partire dall' 1 aprile e fino al 30 settembre di ogni anno: respinta, dunque la richiesta avanzata dagli agricoltori al Consorzio di bonifica territori del Mincio di anticipare la distribuzione d'acqua. Un'istanza avanzata a causa dell'assenza, ormai prolungata, di precipitazioni e delle temperature diurne al di sopra della media stagionale. Richiesta però respinta dal Consorzio a causa della vigente normativa: non è possibile dare seguito alla richiesta dal momento che le Concessioni di derivazione, assegnate da Regione Lombardia al Consorzio, attribuiscono la facoltà di prelevare acqua ad uso irriguo dal fiume Mincio e Oglio soltanto a partire dall'1 aprile e fino al 30 settembre di ogni anno. Pertanto qualsiasi richiesta che il Consorzio dovesse recapitare alla stessa Regione per iniziare anticipatamente i prelievi verrebbe respinta, a maggior ragione vista la carenza di riserva nevosa sulle montagne dei bacini imbriferi di riferimento che al momento impone molta prudenza nell'utilizzo della risorsa idrica. Un problema, quello della mancanza di piogge, che non è però passato inosservato: presso gli uffici regionali è già stato, infatti, convocato un tavolo di crisi idrica. Incontro in programma per il prossimo 1 aprile. Resta inteso - conclude il Consorzio -, che qualora le condizioni meteorologiche non cambiassero, la distribuzione dell'acquainizierà puntualmente il giorno lunedì 1 aprile. Agricoltori preoccupati -tit_org- La siccità spaventa ma la distribuzioneacqua non parte - Siccità record ma la distribuzione dell'acqua non si può anticipare

SOLA

Dal Comune 5mila euro alla protezione civile*[Redazione]*

Dal Comune Smila euro alla protezione civile ASOLA L'amministrazione comunale ha assegnato alla protezione civile guidata dal presidente Matteo Peafrini, un contributo dell'importo di Smila euro a titolo di rimborso delle spese che verranno sostenute dall'associazione stessa per le attività che svolgeranno nel corso del 2019. Tra il Comune di Asola e l'associazione è attiva, infatti, un'apposita convenzione relativa alla gestione degli interventi da attuare in caso di emergenza pubblica dichiarata. L'accordo definisce, in sostanza, tutti gli impegni che dovranno essere assunti del caso di emergenza pubblica dichiarata, nella sorveglianza delle zone ritenute a rischio e nel soccorso alla popolazione asolana in supporto alle forze istituzionali, (pz) -tit_org-

Cade con il deltaplano dopo il decollo

[Redazione]

Il ferito è stato elitrasmportato al S. Chiara di Trento. Al lavoro il Soccorso Alpini RONZO - CHIENIS - Incidente ieri nel primo pomeriggio nei boschi sopra Ronzo Chienis dove un deltaplano è precipitato poco dopo il decollo. Il pilota è in serie condizioni, ma non in pericolo di vita. L'intervento di soccorso è stato lungo e complicato: una volta raggiunto, il ferito è stato stabilizzato e quindi trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento. Le sue condizioni restano preoccupanti. Approfittando della bella giornata, ieri un gruppo di appassionati di deltaplano provenienti da fuori regione si è ritrovata sul Monte Creino, appena sopra Santa Barbara, nell'area della vecchia partenza storica dedicata ai voli, non più utilizzata da diverso tempo. Già alcuni si erano lanciati quando intorno alle 14.30, per cause ancora da accertare, il pilota ha perso il controllo del delta che è atterrato una cinquantina di metri più in basso rallentando la sua corsa su alcuni alberi. Immediato l'allarme dato dagli amici che lo hanno sentito chiamare aiuto. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino Meridionale del Soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero che nella piazzola del campo sportivo di Isera ha preso a bordo una squadra di soccorso alpino. 11 tecnico di Elisoccorso, l'equipe medica e due tecnici del Soccorso Alpino hanno così raggiunto l'area utilizzata dai deltaplani per i decolli. La squadra di soccorritori si è calata con delle corde sul luogo dell'incidente per circa 60 metri. Dopo le prime cure mediche, il ferito è stato imbarellato e verricellato a bordo dell'elicottero per il trasporto all'ospedale Santa Chiara di Trento. I tecnici del Soccorso Alpino hanno poi provveduto al recupero del deltaplano: le operazioni sul posto si sono concluse alle ore 17. Il Monte Creino e la zona di Ronzo Chienis da decenni sono una zona molto amata dagli appassionati di volo libero, tanto che proprio in questa zona è attiva una delle associazioni sportive più longeve del Trentino. E se in molti luoghi il parapendio ha soppiantato il deltaplano, nei cieli di Ronzo Chienis le ali dei delta tornano a volare. Come è accaduto ieri. -tit_org-

PONT CANAVESE**Un incendio boschivo minaccia le abitazioni***[Redazione]*

PONT CANAVESE - Un nuovo incendio boschivo è spento il rogo, saranno i carabinieri a dover cercare di pressare di Pont Canavese. Le fiamme individuate chi o che l'ha promesso si sono sviluppate in frazione vocata, anche se ci sono pochi Panier e si sono avvicinate alle dubbi sull'origine dolosa. case e alla provinciale che sale verso Frassinetto, sviluppando una colonna di fumo ben visibile da diversi chilometri di distanza. Al momento di andare in stampa, sul posto stavano operando diverse squadre dei vigili del fuoco e dei volontari Aib che però non erano ancora riusciti ad avere la meglio sulle fiamme. Una volta -tit_org-

Maledetta 71: muore nello scontro = Muore a 50 anni nello scontro

Tragedia nella notte sulla 71: vittima un geometra di Capolona

[Salvatore Sergio Mannino Rossi]

Maledetta 71: muore nello scontro Tragedia all'altezza di Capolona, ucciso un cinquantenne Servizio A pagina 11
Muore a 50 anni nello scontro Tragedia nella notte sulla 71: vittima un geometra di Capolona di SALVATORE MANNING e SERGIO ROSSI ERA QUASI arrivato alla svolta di casa, ma la 71, la maledetta 71, ancora una volta non gli ha dato scampo. E' morto Pier Paolo Ferrini, geometra di Capolona, è morto al volante della sua Audi, è morto in uno scontro, è morto quasi all'ultima uscita della sua vita, quella di Capolona nord, il suo paese. Quelli del 118 hanno provato disperatamente a salvarlo con la corsa dell'ambulanza nella notte verso l'ospedale San Donato. Troppo tardi per tutto. Il cinquantenne ha cessato di vivere poco dopo essere arrivato al pronto soccorso, quasi prima che i medici potessero provare a intervenire sulle condizioni disperate nelle quali era giunto in ospedale. E' successo tutto intorno alle otto di sera, l'ora di cena. Uno scontro sulla Regionale, uno scontro fra la Audi della quale era al volante Ferrini, diretta verso nord, e la Fiat Panda condotta da un cinquantenne di Subbiano, che è uscito dall'incidente quasi illeso, praticamente miracolato, viste le condizioni in cui è ridotta l'altra vettura. Forse, è riuscito a schivarla, mentre gli piombava addosso, con una manovra disperata dell'ulti mo momento. ANCORA impossibile dire quali siano state le cause dello scontro. A tarda notte i carabinieri di Bibbiena e i vigili del fuoco erano ancora impegnati sul posto per rilevare l'incidente. Il che, sia detto per inciso, ha portato alla chiusura delle strada, sia in direzione nord che sud, col traffico della serata dirottato sulla vecchia statale ormai declassata a via locale. Un ulteriore disagio nel pieno di una tragedia. Può essere successo di tutto. Velocità eccessiva di uno dei conducenti, che non è più riuscito a controllare la sua vettura, un malore improvviso, un'ombra della notte che fa scattare i riflessi. Ci vorrà tempo e pazienza per capirlo. Di certo, la 71, ancora una volta la strada della morte, non ammette errori e anzi fa pagare a lacrime di sangue qualsiasi distrazione. E' successo in mille circostanze, lungo questa regionale che anche nel tratto casentinese è disseminata di croci e anche di morti, è successo pure questa volta. IL RESTO è la solita, drammatica, cronaca di ogni incidente di questo genere. Gli altri automobilisti che danno subito l'allarme, le ambulanze (due) del 118 che corrono al buio nella speranza che ci sia ancora qualcuno da salvare, i vigili del fuoco che si affrettano anche loro, i carabinieri della stazione ri chiamati in servizio fino a tarda ora. Sul luogo dello scontro si è formato subito un crocchio di curiosi e anche di gente allibita che cercava notizie, che voleva capire bene cosa fosse successo. Poi il telefono che squilla all'ora di cena in una casa ancora ignara e distrugge la tranquillità di una famiglia. E' la campana metaforica che suona e, come nella poesia famosa, suona per tutti noi. La Panda miracolata L'altra macchina coinvolta è riuscita a schivare con una manovra disperata l'Audi di Ferrini L'Audi distrutta Della macchina di Ferrini restano poche lamiere devastate dalla violenza dell'impatto I carabinieri Sono rimasti sul posto della tragedia fino a tarda notte per ercare di ricostruire la dinamica Un tratto ad alto rischio Il tratto di strada in cui è avvenuto l'incidente di ieri sera è uno di quelli ad alto rischio, teatro in passato, di gravi incidenti. Ancor più pericoloso il pezzo di 71 che collega Capolona ad Arezzo, dove di tragedie ce ne sono state tante: è uno dei più nuovi e invita alla velocità anche se poi è traditore. LA FINE IN OSPEDALE I soccorritori del 118 lo hanno trasporto al pronto soccorso ma non ce l'ha fatta a salvarsi TRAGEDIA NELLA NOTTE Un morto di cinquant'anni nello scontro di Capolona dell'ora di cena - tit_org- Maledetta 71: muore nello scontro - Muore a 50 anni nello scontro

Tragico schianto, muore a 56 anni

Non ce l'ha fatta la donna rimasta ferita nello scontro con un Tir

[C Mas]

Tragico schianto, muore a 56 anni. Non c'ha fatta la donna rimasta ferita nello scontro con un Tir -MASSA CARRARA. LA SPERANZA si è spenta poche ore dopo il drammatico scontro frontale tra la sua auto e un camion in via Dorsale. Non ce l'ha fatta Maria Alessandra Menconi, 56 anni di Carrara, rimasta gravemente ferita mercoledì mattina in un incidente stradale, la cui dinamica è ancora al vaglio della polizia municipale. Di certo c'è solo lo schianto terrificante fra l'auto della donna e un camion pochi minuti prima delle 8: Maria Alessandra Menconi era partita dalla sua abitazione di Marina di Massa diretta verso l'ufficio dell'Agenzia delle entrate sull'Aurelia, dove un collega la stava aspettando per andare a svolgere una verifica fiscale insieme. Secondo una prima ricostruzione dei fatti (ancora in corso di valutazione) all'altezza di via Dorsale nell'effettuare una svolta, con la sua auto si è schiantata contro un camion che arrivava dalla direzione opposta. IL CONDUCENTE del mezzo pesante non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto: si è trovato davanti la Ford all'improvviso, non ha fatto in tempo ad accennare la benché minima frenata. Nell'impatto devastante la parte anteriore dell'auto è andata completamente distrutta. Immediata Dinamica L'incidente l'altra mattina in via Dorsale: Maria Alessandra Menconi nel fare una svolta, si è scontrata con un Tir che arrivava dalla direzione opposta. La richiesta di intervento alla sala operativa del 118 che ha inviato sul posto l'automedica, l'ambulanza della Croce Bianca di Massa e un mezzo dei vigili del fuoco. Per i rilievi dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia municipale. SONO stati i vigili del fuoco a estrarre la donna dalle lamiere contorte della sua auto; per poi lasciarla alle cure mediche del 118. E' stata immediatamente trasportata in codice rosso al vicino Noa, nel tremendo impatto con il camion la 56enne ha riportato un trauma cranico, un trauma addominale, la frattura di un braccio e la sospetta frattura di una gamba. E' stata ricoverata in terapia intensiva dove i medici hanno fatto di tutto per salvarla. Ma poche ore dopo l'incidente il cuore di Maria Alessandra ha cessato di battere: troppo gravi le ferite riportate nell'incidente. E' stata disposta l'autopsia. La notizia della sua scomparsa ha destato sconcerto fra i dipendenti dell'agenzia delle entrate, che si erano molto allarmati l'altra mattina non vedendola arrivare. Era sempre molto puntuale, per tutti noi una cara amica la ricordano addolorati i colleghi dell'ufficio di Massa; originaria di Carrara (dove aveva studiato prima di laurearsi in lettere a Pisa), in passato aveva lavorato per tanti anni all'agenzia delle entrate a Sarzana, in precedenza a Spezia, Torino e Albenga. Maria Alessandra Menconi lascia due figlie. Ieri per tutta la giornata sulla pagina Facebook sono arrivati messaggi di cordoglio da parte di chi la conosceva. c.mas. CORDOGLIO Maria Alessandra Menconi era originaria di Carrara e abitava a Marina di Massa. Vittima La 56enne di Carrara è stata portata al Noa dove è morta 4 ore dopo. Abitava a Marina di Massa e lavorava nell'ufficio dell'Agenzia delle entrate di Massa. TRAGEDIA Maria Alessandra Menconi, a destra l'auto dopo lo schianto -tit_org-

ZERI L'ALLARME LANCIATO DAGLI ABITANTI DI ROSSANO. INTERVENTO DI UNA TASK-FORCE DI SOCCORRITORI
Fiamme e vento: incendio distrugge il bosco

[Redazione]

ZERI L'ALLARME LANCIATO DAGLI ABITANTI DI ROSSANO. INTERVENTO DI UNA TASK-FORCE DI SOCCORRITORI MOMENTI di paura l'altro pomeriggio nella zona di Rossano di Zeri dove è scoppiato un furioso incendio boschivo. La colonna di fumo grigiastro che usciva dal bosco ha creato non pochi pensieri ai cittadini che avvistandola hanno fornito indicazioni utili alle squadre in arrivo. A creare ulteriori problemi è stato anche il forte vento che ha alimentato e spinto le fiamme. Primi ad arrivare i carabinieri forestali di Pontremoli che verificata l'entità del fuoco hanno richiesto rinforzi. La sala operativa del sistema regionale Aib, ha inviato squadre del volontariato Alfa Victor e Vab, un direttore operazioni e una squadra operai di unione dei comuni della Lunigiana e una squadra vigili del fuoco da Aulla. Il pronto intervento in piena sinergia fra le diverse squadre all'opera ha scongiurato l'estendersi delle fiamme limitando il danno a 5000 metri di sottobosco latifoglie con piante di pino nero: in tutto sono servite circa quattro ore fra spegnimento e lavoro di bonifica. La sorveglianza è proseguita per tutta la notte ed è terminata ieri pomeriggio dopo ulteriori controlli di assenza di focolai e braci nel soprassuolo interessato da incendio. Fino al 31 marzo, è in vigore il divieto assoluto di abbruciamenti e accensione fuochi su tutto il territorio regionale. In caso di avvistamento incendi o colonne di fumo, telefonare alla sala operativa regionale al numero verde 800425425. Ieri sempre per il vento i vigili del fuoco di Aulla sono dovuti intervenire per rimuovere alcune piante cadute sulla strada a Licciana e Pontremoli. SOCCORSI L'incendio spento dalle squadre di volontariato. Unione dei Comuni e vigili del fuoco (foto d'archivio) -tit_org-

Cerano La Protezione civile chiede un magazzino

[Redazione]

Un magazzino da utilizzare del Comune del Garza come deposito per gli di via Dante Alighieri la Protezione civile. Il che ben presta per soddisfare il gruppo intercomunale all'esigenza. La con "Alto Pavese" che riunisce è a titolo gratuito i volontari di Cerano, Landriano, Viduglio e Torrevecchia Pia ha avanzato al comune di Cerano la richiesta di poter disporre di un sito per il ricovero di un automezzo. L'istanza è stata accolta, vista la disponibilità fra i beni di proprietà -titolo org-

Fermeremo la siccità

[Giuseppe Pan]

GIUSEPPE PAN (*) 'ELLE campagne venete il 2019 rischierà di replicare la 'grande sete' del 2017, l'anno più caldo e più arido dal 1961. Preoccupano già i livelli degli invasi, in particolare quelli del serbatoio del Corlo, oggi al 48 per cento del volume invasabile. Dal lago bellunese dipende l'intero sistema idrico del Brenta che serve in particolare il Padovano e il basso Veneziano. La Regione, insieme ai distretti idrografici del Po e delle Alpi FERMEREMO LA SICCITÀ' Orientali, ha già provveduto ad attivare l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, per individuare le misure da adottare qualora la situazione peggiori. Ma il cambiamento climatico in corso va affrontato 'a monte', con una attenta programmazione e gestione della risorsa idrica. Grazie alla collaborazione tra Regione e consorzi di bonifica, il Veneto si è dotato di una 'banca dati' di progetti esecutivi immediatamente cantierabili. E' stato il lavoro preliminare di progettazione e di programmazione a consentire al Veneto di aggiudicarsi 160 milioni di finanziamenti nel 2018, pari ad un terzo dell'intero budget nazionale e di dare così avvio al più cospicuo piano irriguo dell'ultimo decennio. (*) Assessore regionale alla bonifica -tit_org-

Tra Nizza e Vaglio frana sul rio Sernella

[Redazione]

SENSO UNICO ALTERNATO SUL PONTE Tra Nizza e Vaglio frana sul rio Semella Senso unico alternato sulla provinciale che da Nizza Monferrato porta a Vaglio. Questa mattina la Provincia ha chiuso al transito parte del ponte sul rio Sernella. È franata una piccola porzione di terra lungo la sponda del rio - spiega Simone Nosenzo, sindaco di Nizza Monferrato -. La Provincia se ne è occupata immediatamente, noi procederemo con il controllo di tutte le sponde del piccolo corso d'acqua. Ora è franata solo una parte di asfalto ma se non verrà consolidata la sponda la situazione potrebbe aggravarsi. Nelle prossime ore chiederemo notizie alla Provincia - annota Nosenzo -. Credo possano esserci gli estremi per intervenire in somma urgenza. Intanto il Comune è pronto ad investire i 60 mila euro, arrivati dalla Regione, per la manutenzione straordinaria dei rii collaterali. Due i corsi d'acqua individuati: Colania e Semella. Taglieremo alberi in alveo e ripuliremo le sponde - spiega il primo cittadino -. Verificheremo la stabilità così da poter garantire sicurezza in caso di forti piogge. Sono le bombe d'acqua ad erodere le piccole scarpate lungo i fossi ed i torrenti minori. L'anno scorso il Comune di Nizza è intervenuto per consolidare i ponti in strada Baglio e Mantilera. BY NGND.'y-CUWDSRfni RISERO Senso unico sui ponte dei rio Sernella -tit_org- AGGIORNATO

Acqua: Provincia, siccità sotto controllo in Trentino - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 21 MAR - Per il momento nessun allarme in Trentino per la siccità, anche se la situazione viene tenuta monitorata con grande attenzione. La Protezione civile ed il Servizio gestione delle risorse idriche ed energetiche della Provincia - precisa una nota - evidenziano che le portate dei fiumi Adige ed Avisio, il Noce è molto condizionato dalla presenza della diga di S. Giustina, sono su valori medi per il periodo (l'Adige con 120 metri cubi al secondo e l'Avisio con 3,8 metri cubi al secondo) e ben superiori ai valori minimi delle portate storiche. Una valutazione più precisa potrà essere fatta fra un paio di mesi, sulla base di quante piogge si saranno verificate in primavera. La Provincia precisa inoltre che molti bacini disoccorsi sono attualmente pieni a causa delle forti precipitazioni di fine ottobre, primi di novembre 2018. Anche il lago artificiale di Santa Giustina presenta, attualmente, un livello medio. Non desta preoccupazione nemmeno la situazione degli acquedotti comunali.

Conte: esempio Protezione civile vale tanto per tutti

[Redazione]

Roma, 21 mar. (askanews) Il vostro esempio vale tanto per me e per tutti i cittadini, le vostre qualità sono coraggio e abnegazione, solidarietà e altruismo e come presidente sono davvero orgoglioso di poter essere a capo di questo Dipartimento. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, intervenendo alla cerimonia di conferimento delle Benemerenze di Protezione Civile, presso il Dipartimento della Protezione civile. Gli uomini e le donne della Protezione civile sono impegnati all'estero per garantire sicurezza a tutti gli italiani e non raramente anche all'estero e a loro giunge un grande apporto da parte di appartenenti a forze armate ha aggiunto Conte concludendo che oggi è il momento di un abbraccio collettivo alla Protezione civile, di una festa corale.

Crollo ponte Morandi, militari per impedire agli sfollati di riprendersi i mobili

[Redazione]

Un check- point delle forze dell'ordine per controllare che gli sfollati nel quarto e ultimo trasloco non "rubino" i mobili nelle loro case. Anzi, ex case, dopo che sono state espropriate dalla struttura commissariale per essere demolite. "L'idea del Comune di un posto di blocco è assurda, forse sospettano che siamo dei potenziali ladri. Allora noi lanciamo una proposta: siamo disposti a ricomprarci i mobili che vogliamo recuperare e offriamo 450 euro a pezzo, tanto era il rimborso forfettario che ci hanno dato a metro quadrato". Franco Ravera, portavoce del comitato sfollati di via Porro, è appena uscito con altri dieci rappresentanti dei condomini di via Porro e del Campasso dalla riunione con la protezione civile per organizzare il quarto e ultimo accesso che, indicativamente, è in calendario il 6 aprile. Doveva andare tutto liscio, incontro era per definire i dettagli dell'operazione, ma si è trasformato in un'accesa discussione. "Se sarà necessaria la presenza delle forze dell'ordine per controllare cosa trasportano i mezzi spiega il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino lo deciderà il commissario Bucci. Io non ho autorità in tal senso, ho fatto solo presente a chi ha avanzato la richiesta di recuperare dei mobili, che non è possibile farlo, perché il loro valore è stato rimborsato e si potrebbe ravvisare un danno erariale". Sarà un'operazione imponente e nello stesso emotivamente delicata, non solo perché durerà 4 giorni e coinvolgerà 200 nuclei, ma per la valenza simbolica. Per le famiglie sarà l'ultimo addio. Per questo motivo il Comune ha deciso di fornire il supporto di un gruppo di psicologi che possano intervenire e sostenere chi avrà difficoltà a superare il forte stress. "Non ci siamo trovati d'accordo su nessuno dei punti principali, quindi quante ore potremo stare dentro gli appartamenti, quante persone potranno entrare e cosa possiamo prendere va avanti Ravera. Ci hanno proposto quattro ore, ma devono tenere presente che ci sono case senza luce, non funzionano più gli ascensori e chi abita ai piani alti avrà grosse difficoltà a portare via le proprie cose". Gambino respinge le accuse. "Stiamo facendo il possibile per andare incontro alle esigenze degli sfollati e questo quarto accesso ne è la prova, ma bisogna mettere regole chiare, che vengano rispettate da tutti". La riunione si trasforma in una contrattazione. "Nei primi tre ingressi aggiunge Ravera eravamo accompagnati dai vigili del fuoco, ora saremo soli, con mezzi propri e non sarà facile portare via le nostre cose. Ci sono persone che vogliono recuperare centinaia di libri: come faranno in quattro ore? A Gambino dico che se l'idea della struttura commissariale, come ci ha sussurrato, è quella di buttare i mobili dalla finestra o dalle scale perché non servono più a nessuno, allora è meglio che ce li ricompriamo. Giusto per fare le cose in regola, visto che lui paventa l'ipotesi che qualcuno possa "fregare" cose che a quanto pare non interessano più a nessuno. Ravera conclude: Se non vogliono essere elastici, allora preparino un vademecum con le cose che possiamo prendere e quelle che dobbiamo lasciare".

I Vigili del Fuoco festeggiano l'ultimo giorno di servizio di Pierangelo Castelli

[Redazione]

Nato a Merate nell'agosto del 1958 diventa Vigile del fuoco discontinuo nel 1982 dando il via a una carriera costellata di soddisfazioni professionali e riconoscimenti. 53264619 1779465148821624 4414200797932290048 nll 18 marzo appena trascorso è stato l'ultimo giorno di servizio del Capo Squadra Volontario Pierangelo Castelli al Distaccamento di Merate. Nato a Merate nell'agosto del 1958 diventa Vigile del fuoco discontinuo nel 1982 dando il via a una carriera costellata di soddisfazioni professionali e riconoscimenti. Nel 1997 è decretato vigile del fuoco volontario e nel gennaio del 2008 viene promosso a capo squadra. È stato insignito della Benemerita del Dipartimento della Protezione Civile per gli eventi connessi alla frana di Cortenova del 2002 e per il sisma dell'Aquila il 6 aprile del 2009. Riceve la croce di anzianità dal Comando di Lecco al raggiungimento dei 25 anni di servizio. Dal 2014 al 2018 ha ricoperto l'incarico di Capo Distaccamento di Merate. Il 7 dicembre del 2018 il comune di Merate gli conferisce la benemerita civica per il suo costante impegno al servizio del volontariato e della collettività. Per quasi quarant'anni è stato una delle figure di riferimento per gli uomini e le donne del Distaccamento di Merate, rappresentando con la sua opera nei vigili del fuoco un esempio di sacrificio ed abnegazione per la comunità. Il Comandante dei Vigili del Fuoco di Lecco, a nome di tutto il personale, porge al Capo Squadra Volontario i suoi più sentiti ringraziamenti per il servizio svolto in questi anni.

- Giornata Mondiale dell'Acqua: anche la Lombardia in crisi idrica

[Redazione]

Giornata Mondiale dell'Acqua: anche la Lombardia in crisi idrica[acqua-rubinetto]MILANO, 21 marzo 2019-acqua è un bene prezioso e la sua importanza è tale da essere ormai soprannominata Oro Blu. Anche in Regioni come la nostra, che sono morfologicamente ricche di risorse idriche, le variazioni climatiche stanno creando non poche criticità andando ad intaccare settori come quello agricolo ad esempio, che negli ultimi anni ha subito delle ondate di siccità compromettendo la resa di interi settori produttivi e incidendo fortemente sugli ecosistemi. Così il consigliere regionale Riccardo Pase, Presidente della Commissione Ambiente, interviene in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dall'ONU nel 1992, che ricorre domani 22 marzo. E' importante tutelare in tutti i modi questa risorsa, in grado di garantirci un'elevata qualità della vita in quanto fondamentale non solo in agricoltura, ma anche in molti processi industriali e per la generazione di energia elettrica. Voglio ricordare che la Commissione Ambiente che presiedo, ha recentemente dato il via libera al nuovo regolamento che, disciplinando gli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, rappresenta uno strumento importante e concreto per la bonifica delle acque della nostra Regione, più volte anche condannata dall'Europa proprio per la pessima qualità delle acque di alcuni fiumi e torrenti. A breve, inoltre, metteremo in cantiere ulteriori strumenti e azioni con l'obiettivo proprio di tutelare e valorizzare questa risorsa. acqua del rubinetto, prima di essere una questione di governance in mano agli enti e ai Comuni è un bene prezioso per tutti i cittadini aggiunge Alessandro Russo [image003-2-262x350] presidente di Water Alliance Acque di Lombardia, la rete di imprese composta dalle 8 aziende pubbliche che ogni giorno forniscono i servizi di gestione acquedotto, depurazione e fognatura di 800 comuni lombardi, per un totale di 5,5 milioni di abitanti (Gruppo CAP, Brianza Acque, Lario Reti Holding, Padania Acque, Pavia Acque, Uniacque, SAL e SECAM). Ognuno di noi può contribuire, attraverso piccoli gesti quotidiani e comportamenti virtuosi, alla salvaguardia dell'ambiente. Magari rinunciando a una bottiglia di plastica e adottando una pratica borraccia. Per questo, simbolicamente, farò dono ai componenti della Commissione Ambiente e agli altri consiglieri regionali di una borraccia riutilizzabile, da riempire con acqua del rubinetto. Un pensiero semplice ma importante, che permetterà a tutti di bere ottima acqua sistematicamente controllata, che sgorga dai nostri rubinetti, riducendo oltre lo spreco anche l'utilizzo delle bottigliette in plastica usa e getta. Quello delle acque conclude Pietro Foroni Assessore regionale Territorio e Protezione Civile è un tema centrale, non solo lombardo e italiano, ma un bene primario e vitale in ambito universale. Regione Lombardia è in prima linea sui sistemi di depurazione delle acque e delle risorse idriche, aspetto, questo, quanto mai fondamentale in agricoltura e in modo particolare in quest'ultimo anno in cui i livelli dei bacini idrici sono scesi sotto le normali soglie. Nel corso degli ultimi mesi sono state avviate diverse interlocuzioni a livello regionale ed è stato istituito un tavolo idrico per coordinare e predisporre i necessari accorgimenti. È necessario potenziare il passaggio delle acque dai bacini idrici e mantenere ben salda la consapevolezza che acqua non è una risorsa infinita, ma va preservata con ogni accorgimento possibile. image_pdfimage_printFacebooktwittergoogle_plusredditpinterestlinkedinmailPosted by Beraldo on 21 Marzo 2019. Filed under MILANO, Sociale, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

Unità cinofile, associazione unica per coordinare al meglio i soccorsi

[Nn]

Varie | 21.03.2019 | 11:58 L'Agenzia per la Protezione civile ha chiuso un accordo con la Federazione unità cinofile: più sinergie nel settore del soccorso. Il gruppo della Federazione unità cinofile dell'Alto Adige durante l'intervento per il terremoto in Abruzzo nel 2016. Foto: USP/Agenzia per la Protezione civile

5 gruppi cinofili dell'Alto Adige si sono riuniti in un'unica associazione. Obiettivo: rendere più efficace il Servizio salvataggio in caso di catastrofi naturali. Associazione provinciale delle unità cinofile dell'Alto Adige ha chiuso un accordo con il Servizio protezione calamità dell'Agenzia per la protezione civile. Questi 5 gruppi della Federazione unità cinofile lavorano su incarico dell'Agenzia per la Protezione civile per il Servizio salvataggio in seno al Servizio protezione calamità naturali: l'ANC Nucleo Cinofili Sezione di Egna, le Unità cinofile da soccorso - Dolomiten, Alpindogs - Val Gardena, Unità cinofile da soccorso - Val Pusteria e Unità cinofile da soccorso dei vigili del fuoco volontari di Appiano. "Una formazione e un'attrezzatura comuni sono imprescindibili per un efficace svolgimento del lavoro dei volontari in questo settore" sottolinea il direttore dell'Agenzia per la Protezione civile Rudolf Pollinger, che ha sottoscritto l'accordo insieme a Umberto Cagol, legale rappresentante della Federazione unità cinofile della Provincia di Bolzano. Al centro dell'accordo è la formazione della Federazione unità cinofile nel settore della ricerca persone in territori accidentati e della ricerca sotto le macerie. Fra i compiti dell'associazione è anche la costruzione di una maggiore consapevolezza fra la popolazione sul comportamento corretto da seguire per evitare il verificarsi di emergenze e per una maggiore tutela della comune sicurezza. La Federazione unità cinofile potrà essere allertata esclusivamente attraverso la Centrale provinciale emergenza 112 secondo iter previsto dal piano provinciale emergenza. USP

Galleria fotografica Il gruppo della Federazione unità cinofile dell'Alto Adige durante l'intervento per il terremoto in Abruzzo nel 2016. Foto: USP/Agenzia per la Protezione civile